

## STRUTTURA DELLA SCHEDA DEL VOCABOLARIO DANTESCO LATINO

**1. ENTRATA:** indicazione del lemma nella veste grafica e fono-morfologica dell'edizione dell'opera latina dantesca di riferimento. I sostantivi andranno indicati al nominativo singolare, seguiti dalla desinenza del genitivo; gli aggettivi al singolare con indicazione delle uscite; i verbi con il paradigma, ove del caso completo a quattro uscite (indic. pres., perf., supino, inf.), nello stile del *Thesaurus linguae Latinae*. Segue, tra parentesi tonde, l'indicazione della categoria grammaticale. Sono escluse le 'parole grammaticali' (preposizioni, congiunzioni, pronomi relativi e personali, aggettivi e pronomi dimostrativi, indefiniti, numerali, interrogativi) e i nomi propri, con l'eccezione dei toponimi e degli etnonimi.

**2. FREQUENZA NELLE OPERE LATINE DI DANTE:** numero complessivo delle occorrenze del lemma nelle opere latine di Dante, incluse quelle di paternità dubbia (*De vulgari eloquentia*, *Egloge*, *Epistole*, *Monarchia*, *Questio*).

**3. LISTA FORME E INDEX LOCORUM:** in ordine alfabetico tutte le forme e i relativi luoghi del lemma all'interno del *corpus* latino dantesco.

**4. LOCUZIONI E FRASEOLOGIA:** elenco, in ordine alfabetico, delle locuzioni, delle espressioni fraseologiche e, più in generale, delle polirematiche associate al lemma.

**5. DEFINIZIONE:** definizione del lemma, in lingua italiana, secondo l'accezione o le accezioni nelle occorrenze dantesche. Se si tratta di un lemma attestato nella latinità classica, si farà riferimento alla definizione fornita dai dizionari latino-italiano di riferimento (*Dizionario della lingua latina*, a cura di K.E. Georges, O. Badellino, F. Calonghi, Torino, Rosenberg & Sellier, 1999; *Dizionario di latino*, a cura di G.B. Conte, E. Pianezzola, G. Ranucci, Firenze, Le Monnier, 2004; L. Castiglioni - S. Mariotti, *Il vocabolario della lingua latina*, a cura di P. Parroni, Torino, Loescher, 2007); se si tratta di un lemma attestato nella latinità medievale, si riporterà la definizione ricavata dalla traduzione italiana a corredo dell'edizione di riferimento o su di essa basata; in caso di evidenti discordanze tra molteplici traduzioni disponibili, si inseriranno le varie traduzioni, indicando gli studiosi autori delle stesse, oppure una nuova definizione redazionale, ove risulti necessaria o opportuna. Segue la trascrizione dei contesti delle occorrenze del lemma nei luoghi danteschi, preceduti dal numero

d'ordine tra parentesi quadre per le differenti accezioni segnalate nella definizione; in grassetto l'occorrenza del lemma nei contesti.

**6. VARIANTI E/O CONGETTURE:** segnalazione delle varianti alternative al lemma in entrata ritenute significative e corredate dall'indicazione delle relative fonti (codici, edizioni), che saranno richiamate con la sigla stabilita nelle edizioni di riferimento, e, se del caso, segnalazione di eventuali congetture proposte dagli editori in corrispondenza di lezioni tradite ritenute corrotte.

### 7. CORRISPONDENZE

**Eventuale voce corrispondente nelle opere volgari di Dante** (collegamento con il VD volgare o con l'ED). **Attestazioni del termine nel latino classico e tardoantico:** se il lemma è ampiamente attestato, si rinvia al *Thesaurus linguae Latinae* o al *Lexicon* del Forcellini. **Attestazioni del termine nel latino medievale:** citazione dei luoghi pertinenti che attestano il lemma secondo l'accezione dantesca. Rinvio ai lessici di latino medievale di riferimento (Du Cange, Blaise, Arnaldi-Smiraglia etc.) e/o ai *corpora* informatici utilizzati (ALIM, DaMA, MqDq etc.) e alle relative edizioni di riferimento. **Attestazioni del termine nei lessicografi medievali:** Isidoro di Siviglia, *Origines*; Papias *Vocabulista*; Uguccone da Pisa, *Derivationes*; Giovanni Balbi, *Catholicon* etc. Verrà indicato il luogo e citato il passo. **Eventuali occorrenze del lemma nei commentatori danteschi.**

**NOTA:** discussione critica del lemma, sulla base dei dati raccolti, con informazioni indispensabili ai fini di una migliore interpretazione del lemma stesso nei suoi aspetti lessicali, semantici e filologici. **Per i neologismi:** prima attestazione; attestazione unica nelle opere latine di Dante; hapax dantesco; citazione negli antichi commenti. **Per i volgarismi:** occorrenze della corrispondente forma volgare in Dante. **Varianti:** osservazioni di natura lessicale, etimologica, morfologica, semantica e filologica su eventuali varianti attestate dalla tradizione manoscritta e a stampa. **Ricezione:** per i neologismi e i volgarismi danteschi si registreranno le occorrenze successive nel latino trecentesco e umanistico.

**AUTORE E DATA**